

Lessona, 19/9/2010

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

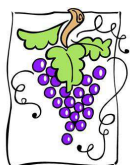
XXV Domenica del Tempo Ordinario C

Lectures: Amos 8, 4-7
Salmo 113
1 Timoteo 2, 1-8
Vangelo: Luca 16, 1-13

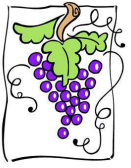
*La scoperta degli altri.
La condivisione dei beni*



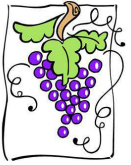
Parrocchia di san Lorenzo- Lessona



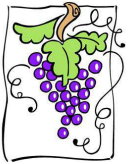
Ti benediciamo, Signore, ti lodiamo e ti ringraziamo, per averci invitato a far festa con te. Ti ringraziamo per questo sole, dopo la pioggia di questa mattina. Ti ringraziamo, Signore, perché, se è vero che il Regno di Dio è un banchetto di nozze, noi vogliamo accomodarci fin da ora a fare festa con te. Oggi, Signore, vogliamo mangiare e bere con te e godere di questo pezzo di Paradiso, che tu ci anticipi. Grazie, Signore, per ogni benedizione, per ogni grazia, per tutto quello che tu hai in serbo per noi, oggi. Tu ci hai chiamato, perché hai un Progetto per ciascuno di noi. Tu non ci mandi mai a casa a mani vuote. Noi siamo qui, per offrirti il nostro cuore. La tua Sposa è pronta con l'abito bello. Vogliamo accoglierti ed essere accolti dal tuo Amore. Vogliamo fare comunione con te e portare il nostro giogo con te, perché solo così sarà più leggero. Lode e gloria a te, sempre! (*Ornella*)



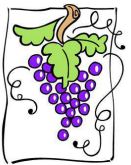
Questo, Signore, è il tuo e nostro giorno. Oggi, siamo qui alla tua presenza e vivere nella gioia, allontanando i pensieri negativi. Vogliamo adorare te. Benedetto sei tu, in eterno! Lode a te! (*Piera*)



Che cosa siamo, Signore, davanti a te? Riconosciamo di essere le tue creature, coloro che tu ami. È per questo che siamo qui, perché ci hai chiamato per nome. Grazie, perché siamo le tue creature, che, anche oggi, vuoi ricolmare del tuo Amore. Grazie, perché, anche oggi, vuoi ricolmarci di quei doni, dei quali ciascuno di noi ha bisogno per il cammino giornaliero. Grazie, Signore, perché sei un Dio Amore. Ti riconosciamo Padre, Dio Amore. Gloria e lode a te! (*Anna Maria*)



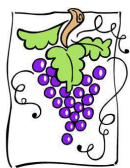
Signore, vogliamo arrenderci al tuo Amore. Vogliamo mettere il nostro cuore, cuore a cuore con te, perché tu possa plasmare i nostri cuori, a tua immagine. Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, perché tu sei un Dio d'Amore e ti prendi cura di ciascuno di noi. Oggi, vogliamo aspettarci di tutto, perché il bello deve ancora venire e vogliamo questo bello per noi e per i fratelli, che portiamo nel cuore. Signore Gesù, prendi i nostri cuori e mettili vicini al tuo Cuore, per riempirli del tuo Spirito. Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



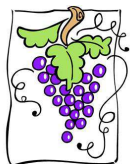
Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per averci convocato, questa sera, a Lessona. Dopo la pausa estiva, dopo l'esperienza di La Thuile, tu ci rimetti in gioco. Ripartiamo in un nuovo cammino, in un nuovo anno, che ripartono da questa Comunità amica, che ci invita, ogni anno, all'inizio delle attività.

Signore, vogliamo che questa sia la Messa di apertura di quel mondo nuovo, che tu ci hai fatto intravedere a La Thuile, quella dimensione nuova di vivere il nostro essere tuoi. Vogliamo invocare il tuo Spirito, perché, ancora una volta, nel tuo Spirito, riusciamo a vedere le meraviglie del tuo Amore ed essere noi meraviglia per noi stessi e per gli altri. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



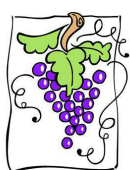


Ti invito a vivere in pienezza il tuo tempo, radicandoti nel presente, voltando le spalle al passato e non pensando al futuro. In questo presente dammi uno spazio, nel quale possa parlare al tuo cuore, perché possa fare di me il centro della tua vita: così sarà pienezza. Grazie, Signore Gesù! (*Francesca*)

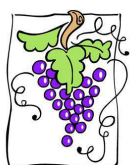


Ebrei 11, 8: *Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì, partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì, senza sapere dove andava.*

Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)

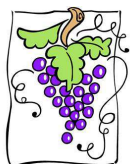


- Io non sono una parentesi nella tua vita. Io per te sono il Tutto, se tu mi accogli.- Sentivo che oggi è una giornata per trovare il coraggio di lasciare spazio a te e farti entrare nella nostra vita. Amen! (*Daniela*)



Giovanni 3, 34-35: *Colui che Dio ha mandato proferisce le parole di Dio e dà lo Spirito senza misura. Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa.*

Grazie, Signore! (*Renzo*)



Durante il Canto in lingue, ho sentito chiaramente: - Non fuggire! Questa è la tua vita, questa è la tua realtà. Non fuggire in un passato, che è menzogna, non fuggire in un futuro, che non ti appartiene. Vivi il momento presente: questa è la tua vita.- (*Padre Giuseppe*)

Atto Penitenziale



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché questa è la nostra vita, una vita da vivere nel presente, come un nuovo viaggio. *Lek leka: parti.* È quello che hai detto ad Abramo, che è partito, senza sapere dove stava andando. Noi iniziamo questo nuovo anno, senza sapere dove andiamo, senza sapere dove tu ci porterai, ma fidandoci di te.

Signore, benediciamo l'acqua e il sale, con i quali saremo aspersi in memoria del nostro Battesimo. In questa benedizione, Signore, vogliamo prendere tutta la tua forza, che deriva dal Battesimo, per compiere questo nuovo viaggio.



OMELIA

Lode e gioia

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Apriamo il nostro cuore alla gioia per il fatto di trovarci qui e apriamo il nostro cuore alla gioia, perché in alcune occasioni ho la consapevolezza e anche la prova che il Signore ci rende profeti, dandoci in anticipo alcuni messaggi.

Il mio “Sì”

Ieri sera, ho letto il discorso che il Papa ha tenuto alla Veglia di preghiera per la beatificazione del Cardinal **John Henry Newman**.

Sono rimasto piacevolmente sorpreso che in questa Veglia il Papa abbia ripreso un discorso di John Henry Newman, che noi abbiamo proclamato qualche anno fa, nell'ultima Settimana di Spiritualità, a Lozio, quando abbiamo sottoscritto una specie di matrimonio spirituale con il Signore, mettendo, come punto di partenza questa affermazione del Cardinal Newman.



IL MIO SÌ

*Io sono creato
per realizzare un progetto
per cui nessun altro è creato.
Io occupo un posto mio
nei consigli di Dio, nel mondo di
Dio:
un posto da nessun altro occupato.
Poco importa che sia ricco,
povero, disprezzato o stimato dagli
uomini:
Dio mi conosce e mi chiama
per nome. Egli mi ha affidato
un lavoro che non ha affidato
a nessun altro. Io farò del bene,
farò il suo lavoro: sarò un angelo di
pace,
un predicatore della verità
nel posto che Dio mi ha assegnato.*

John Henry Newman



Il Papa ha ripreso questa affermazione, ricordando l'importanza di essere predicatori della Verità, di essere portatori di pace, di ricoprire quel nostro posto, che, se non viene ricoperto da noi, non sarà occupato da nessuno. È come un grande puzzle, dove ci sono tanti tasselli; se ne manca uno, il puzzle non è completo. Se noi ci defiliamo, se diamo le dimissioni, se ci togliamo, resterà un vuoto.

Ecco l'importanza che ciascuno di noi riveste nel ruolo del mondo, nel ruolo della predicazione della Verità. Noi pensiamo sempre che sia il prete o il catechista a dover comunicare la Parola di Dio, ma in qualsiasi circostanza noi possiamo arrivare dove il prete non arriva: in famiglia, sul posto di lavoro, al supermercato... Aniché accodarci alle superficialità, che vengono pronunciate, noi possiamo invertire la tendenza e proclamare la Verità, la Parola di Dio. San Paolo ci ricorda in **2 Timoteo 4, 2**: *Insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna*. Se non diciamo noi alcune parole a determinate persone, non le sentiranno mai da nessuno. Se ci accodiamo alla lamentela, dicendo che tutto va male, perdiamo l'occasione unica e irripetibile di essere l'Angelo della pace, il predicatore della Verità nel posto, che Dio ci ha assegnato.

Il posto e il compito assegnato da Dio

Il posto, che Dio ci ha assegnato, non è necessariamente un posto di riguardo all'interno dell'Istituzione; il posto, che Dio ci ha assegnato, è movibile, quindi ogni occasione, che ci viene data, è opportuna per parlare di Gesù, per spendere una buona parola di benedizione: bene-dire, dire-bene del Signore e del mondo. Ogni volta che noi parliamo bene, non facciamo altro che benedire, dare una benedizione. Tutti siamo golosi di benedizioni, perché sappiamo che, quando ci benedicono, stiamo meglio. Al di là del carattere Divino, ogni parola buona, che viene pronunciata su di noi, ci fa stare bene.

Al contrario, il maledire, il dire-male può affossare determinate realtà. È quello che ci ricorda san Paolo nella seconda lettura, per quanto riguarda i politici. Come possiamo pensare che operino bene, se non facciamo altro che parlarne male, come fanno tra loro?

La Parola di Dio ci dice di pregare per coloro che sono al Governo, perché ciascuno di noi possa vivere nella pace.

Sappiamo che, ogni volta che noi preghiamo, diamo sempre un messaggio, una forza, un'energia positiva agli altri.

Essere predicatori della Verità significa essere, come Gesù, Via, Verità, Vita.

Tutti noi, al di là della nostra vocazione particolare, siamo invitati ad essere sposi di Gesù. **Matteo 11, 29**: *Prendete il mio giogo sopra di voi*.

“Giogo” deriva da “Con iugo”, coniuge. Il Signore vuole che ognuno diventi suo coniuge. Ad Abramo dirà: *Sii interamente mio*, sebbene Abramo avesse una moglie e un figlio.

In questo inizio d’anno possiamo prendere la consapevolezza di essere interamente di Gesù e vivere queste nozze mistiche, questo matrimonio spirituale con il Signore, al di là delle vocazioni particolari.

La condivisione dei beni



Il Vangelo è una Parabola unica, la più difficile del Vangelo. I Commentari, quando spiegano questa Parabola, sono in difficoltà, perché si parla di soldi e il fatto più scandaloso è che il datore di lavoro loda il fattore disonesto e Gesù lo porta, come esempio.

Quale è il messaggio che Gesù ci vuole dare in questa Parabola? È il messaggio della condivisione dei beni.

Questo amministratore ha passato tutta la vita ad arricchirsi, a guardare solo a sé. I grandi latifondisti affidavano la loro terra e le loro attività a persone, che dovevano poi riscuotere il dovuto e davano quello che il datore di lavoro chiedeva, però, caricavano e quello che caricavano andava nelle loro tasche.

Questo amministratore, forse, caricava un po’ troppo, toglieva quello che era il dovuto e il datore di lavoro gli chiede di rendere conto della sua amministrazione, perché non aveva lavorato bene.

L’amministratore si chiede: - Che cosa farò?- Tante volte, anche noi ci chiediamo che cosa dobbiamo fare nella nostra vita.

Questo amministratore scopre gli altri. Poteva cercare di racimolare il più possibile, per mettersi da parte un gruzzoletto. Invece comincia a fare degli abbuoni: *Prendi la tua ricevuta, siediti e scrivi subito cinquanta...scrivi ottanta*. Comincia, perciò, a diminuire il debito ai debitori del suo padrone. In pratica, probabilmente al padrone ha dato quello che doveva.

Scrivi cinquanta vuol dire che aveva caricato cinquanta e ha fatto lo sconto del cinquanta, che era la parte che doveva prendere lui.

Il padrone loda questo amministratore disonesto, perché, in questo caso, si è salvato, scoprendo gli altri, scoprendo il valore dell'amicizia, scoprendo il valore della condivisione. Questo amministratore si è salvato, aiutando gli altri.

Conversione e condivisione

La nostra salvezza e la nostra conversione consistono nella condivisione dei beni sia materiali, sia spirituali.

La conversione è quando scopriamo gli altri e li amiamo con un Amore, che diventa condivisione. In fondo, si tratta di investire i nostri beni materiali e spirituali in quella grande banca di Dio: trasferire i nostri capitali in Cielo, nella realtà dello Spirito.

Per la benedizione degli sposi nel Lezionario si legge: *Signore, benedici questi sposi, perché aprano la loro casa ai poveri*, in modo che, quando andranno nell'Aldilà, i poveri apriranno la Casa di Dio.

Il discorso principale della predicazione di Gesù è la condivisione dei beni, l'aiuto agli altri, il servizio, che è condivisione del proprio tempo, dei propri carismi e talenti. In questo modo veniamo salvati.



Il nostro problema è quello di condividere il di più. La ricchezza ci inganna, perché, in un certo modo, viene a mitigare quel senso di ansia e di angoscia che abbiamo per il futuro. Per questo, mettiamo qualche cosa da parte per la vecchiaia, per il momento del bisogno. Il più delle volte, quando mettiamo questo da parte, al momento del bisogno, non possiamo usufruirne o non ci serve.

Usare misericordia e avere fede

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Se siamo misericordiosi, al

momento opportuno, quando avremo bisogno, troveremo le persone giuste, che ci aiuteranno; saranno per noi, come Angeli, la Presenza del Signore. Dobbiamo, quindi, vivere di fede. La fede è un fidarsi, è la fiducia nel Signore. Noi investiamo e, al momento del bisogno, compare una persona, che ci aiuta; forse non è quella, alla quale abbiamo fatto del bene, ma un'altra. Le persone, alle quali abbiamo fatto il bene, ci tradiranno, ci volteranno le spalle. Gesù è stato chiaro in questo, non ha illuso nessuno. Il bene, che abbiamo fatto, però, ci seguirà sempre.

Le nostre opere ci seguono

Consideriamo la prima lettura. Siamo nel 750 a. C. sotto il regno di Geroboamo, che è stato un re molto intelligente, che ha aperto i commerci con l'estero, ha pagato i preti, i quali, diventando oltremodo gentili, attiravano molte persone nei templi. È un periodo, nel quale c'è molto lusso e ricchezza, ma il profeta Amos fa notare che questa ricchezza rende gli uomini egoisti, perché tengono tutto per loro a svantaggio degli oppressi. *Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: - Certo non dimenticherò mai tutte le loro opere.-*

Tutto quello che facciamo torna su di noi, come un boomerang. La regola d'oro è: *Fai agli altri quello che vuoi sia fatto a te; non fare agli altri quello che non vuoi sia fatto a te.*

Tutto quello che facciamo ritorna su di noi, non solo in questa terra, ma anche nell'Aldilà.

Perché si parla di ricchezza disonesta? Perché questa ricchezza non è nostra. Tutto ci è dato in prestito. Quando lasceremo anche questo corpo e partiremo, non porteremo con noi niente, ma solo le nostre opere.

Apocalisse 14, 13: *Beati coloro che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, riposeranno dalle loro fatiche, perchè le loro opere li seguono.*

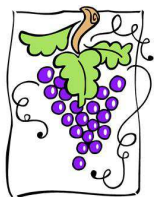
Porteremo con noi tutto il bene che abbiamo compiuto, che ci apre un'Eternità felice, beata.

Il secondo modo di vivere questo Vangelo

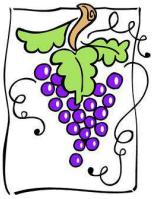
Ringraziamo il Signore, lodiamolo e benediciamolo per quanto ci ha detto oggi e continuiamo questa Eucaristia, passando al secondo modo di vivere questo Vangelo, che è quello di diminuire i debiti degli altri.

Quando Gesù ha detto: *Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori*, non significa rimettere i peccati, ma il debito in denaro.

Possiamo applicare questo anche dal punto di vista spirituale. È l'occasione per fare degli sconti: diminuiamo il male, che ci hanno fatto, e cerchiamo di essere generosi. Distribuiamo a piene mani quella grazia di Dio, che passa attraverso di noi. Distribuiamo sorrisi, parole belle. Cerchiamo di essere una presenza d'Amore in mezzo agli altri, a partire non dalle nostre povertà, ma da noi, che siamo tempio dello Spirito Santo, gli amati di Gesù.

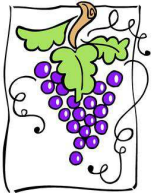


Matteo 28, 9-10: *Ed ecco Gesù venne loro incontro, dicendo: - Pace a voi!- Ed esse, avvicinate, gli strinsero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: - Non temete: andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno.- Grazie, Signore Gesù! (Daniela)*



Atti 1, 1-3: *Nel mio primo libro ho già trattato, o Teofilo, di tutto quello che Gesù fece e insegnò dal principio fino ai giorni in cui, dopo aver dato istruzioni agli apostoli, che si era scelti nello Spirito Santo, egli fu assunto in cielo. Egli si mostrò ad essi vivo.*

Grazie, Gesù! (Renzo)



Atti 9, 10-11.17-18: *Ora c'era a Damasco un discepolo di nome Anania e il Signore in una visione gli disse: - Anania!- Rispose: - Eccomi, Signore!- E il Signore alui: - Su, vai sulla strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale, che ha nome Saulo, di Tarso...Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: - Saulo, fratello mio, mi ha mandato a te il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via, per la quale venivi, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito Santo. E improvvisamente gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista; fu subito battezzato.*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



PREGHIERA DI GUARIGIONE



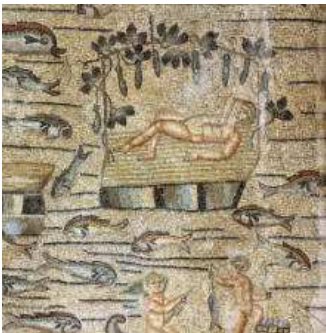
Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù! Ancora una volta, in questa Ostia Consacrata riconosciamo il tuo Corpo e il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità, riconoscendoti Signore della nostra vita.

In auto ci hai ricordato l'importanza di considerarti Signore e non soltanto Maestro, mettendoti al centro della nostra vita, al primo posto. In questa maniera, scegliamo la vita. Scegliere te, Signore, non significa fare soltanto un cammino religioso, ma fare della nostra vita, una vita piena di energia, una vita bella, diventando Progetto universale di salvezza, Storia Sacra.

A te la lode e la gloria, Signore! Benedetto sei tu, sempre! Grazie, perché ci inviti a scegliere la vita e noi vogliamo scegliere la vita, vogliamo scegliere di vivere, vogliamo scegliere te. Scegliendo te, Signore, vogliamo scegliere la vita, vogliamo scegliere l'Amore, la gioia di vivere in pienezza.

Grazie, Signore, perché, all'inizio di questa Messa, ci hai detto di non fuggire. Possiamo fuggire, uscendo fuori, evadendo con la nostra mente, cercando altri lidi, dove approdare. Signore, siamo stati chiamati da te, chiamati alla vita, chiamati all'Amore. Ti ringraziamo, Signore, per questa serata di guarigione. La prima guarigione che ti chiediamo è quella di poter dire "Sì" al tuo Amore, di poter dire "Sì" alla tua chiamata. Tu, Signore, hai chiamato ciascuno di noi non a sopravvivere, ma a vivere la nostra vita in pienezza e soprattutto a fare le opere che tu hai fatto. **Giovanni 14, 12:** *In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.*

Vogliamo vedere nella nostra vita miracoli, prodigi, guarigioni ma non solo nella Messa di guarigione, perché ciascuno deve vivere il Battesimo nella pienezza, diventando artefice di prodigi, miracoli e guarigioni. Per questo, abbiamo bisogno della guarigione fondamentale: la guarigione dalle nostre

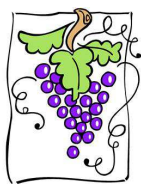


paure, la guarigione per uscire dal nostro orticello ed entrare nel tuo mondo, quella guarigione, che tu hai chiesto a Giona. **Giona 4, 10-11:** *Tu ti dai pena per questa pianta di ricino, questa piccola cosa **qiqajon...** e io non dovrei aver pietà di Ninive, quella grande città, nella quale sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere la mano destra dalla sinistra...*

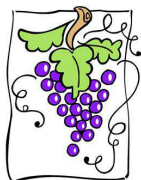
Gesù, donaci questa guarigione, per uscire dalla nostra famigliola, dal nostro giro di amici, dalla nostra Parrocchia, dalla nostra Fraternità... e lanciarci nel mondo, dove ogni persona è mio fratello e dove ogni persona ha bisogno del mio aiuto, indipendentemente dall'appartenenza a una realtà ecclesiale o familiare.

Passa in mezzo a noi, Signore, e compi guarigioni. Tutto il resto verrà da sé: le guarigioni fisiche, psichiche, spirituali, le grazie, delle quali abbiamo bisogno. Passa in mezzo a noi, Signore, e compi meraviglie!

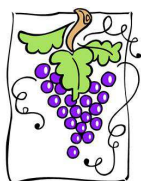




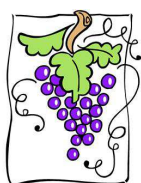
Sento che il Signore dice a ciascuno di noi: - Sei tu, che sto chiamando, non un altro. Non guardare al fratello o alla sorella, che ricoprono una carica sia familiare, sia lavorativa, sia ecclesiale. Io sto chiamando te a fare meraviglie. Assumiti la responsabilità della tua chiamata.- (*Padre Giuseppe*)



Grazie, Signore, perché, mentre passi in mezzo al tuo popolo, fiumi di misericordia scendono su ognuno di noi. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, per la grandezza del tuo Amore, che guarisce. Il tuo popolo è malato e aspetta guarigione. Stendi, Signore, la tua mano sui cuori feriti, su ogni malattia fisica, sulle menti sconvolte. Porta guarigione, liberazione, conversione, perché ogni tipo di male ostacola la nostra pienezza di vita e noi vogliamo vivere in pienezza, come dici tu. Signore, sappiamo che tu ascolti le nostre suppliche, il nostro grido di dolore e anche quelle persone, che non hanno più voce, per chiederti aiuto, e si affidano alle preghiere di intercessione. Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo, perché la tua mano è stesa su ciascuno di noi. Grazie perché, ogni volta che passi vicino a noi, un'emozione ci sconvolge. Grazie, Signore, per tutto quello che fai, per quello che sei nella nostra vita. (*Ornella*)

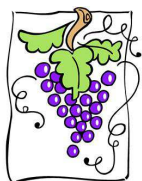


Signore, vogliamo deporre ai piedi della tua Presenza Eucaristica tutte le sensazioni, i pensieri e la convinzione che abbiamo: tu, Signore sei colpevole della malattia, di ciò che ci sta accadendo. In questo momento, vogliamo rinunciare ad ogni tua colpa e vogliamo accogliere questo grido che fai a ciascuno di noi; tu sei un Dio, che vuoi la nostra felicità, la nostra vita. Vogliamo riconoscerti il Signore della nostra gioia, della nostra felicità. Sappiamo che la malattia non viene da te e tu te ne sei già fatto carico. Lode e benedizione a te, Signore! (*Patrizia*)

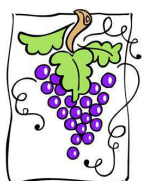


Sento che il Signore dice a più di una persona presente in assemblea: - Ti invito ad alzare lo sguardo, a non tenere gli occhi rivolti verso terra, ma ad alzare lo sguardo, per incrociarlo con il mio, che è uno sguardo di misericordia. Ti invito a lasciarti guardare da me, che sono il tuo Signore e ti conosco. Niente può essere nascosto a me. Puoi indossare maschere davanti agli altri, puoi atteggiarti nel mondo in un modo diverso, ma io ti conosco nell'intimo. Sono qui per te, per mostrarti misericordia e per rialzarti dal lettuccio della tua malattia, della tua dipendenza, dei tuoi legami. Ti invito ad essere libero e a tendermi la mano, perché io possa afferrarla. Io sono qui per te.- Grazie, Gesù! (*Francesca*)

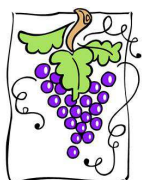




Oggi, il Signore viene a parlare a diverse persone, qui presenti, dicendo: - Io sono. Da oggi vengo a cancellare dalla tua mente ogni schema mentale. Vengo a cancellare dal tuo vocabolario: - Io non posso.- e vengo a ricordarti: *Tutto posso in Colui che mi dà la forza.* (Filippesi 4, 13) Prendi tutto ciò che c'è nel tuo cuore e mettiti in cammino verso la strada, che ti ho indicato.- Grazie, Gesù! (Giusi)



Ti benedico, Signore, perché sento che stai dicendo questo *Tutto posso* a ciascuno di noi, per scegliere di venire alla tua sequela. Ti benedico, Signore, per questo momento di grazia, nel quale ci fai sentire "i chiamati". Signore, noi vogliamo dirti "Sì" e vogliamo prendere la mano del fratello, perché, in questo momento, siamo al tuo servizio, siamo la tua mano. Vogliamo unirci con te presente, per far circolare il tuo Amore, che guarisce, salva, tutto scusa, tutto può. Durante il canto, vogliamo abbandonarci alla tua Presenza. Signore, noi vogliamo concentrarci sul fatto che tu sei qui e, se tu sei qui, tutto avviene. Tu sai quello che devi fare. Noi dobbiamo lasciarci amare e fare in modo che il tuo Amore circoli e produca gli effetti che ci mette nel cuore. (Daniela)



In questi giorni il Signore ci ha dato questo passo e ce lo ricorda anche adesso. È quello che dice Giosuè, prima di morire: *Dedicatevi sinceramente al Signore, servitelo fedelmente. Togliete di mezzo a voi gli idoli, che i vostri antenati hanno adorato. Servite soltanto il Signore. Se invece non volete servire il Signore, decidete oggi chi volete servire: o gli dei che adoravano i vostri antenati o gli dei che adorano i nostri contemporanei. Io e la mia famiglia abbiamo deciso: serviremo il Signore.* Giosuè 24, 14-15.

Sento questa Parola di Giosuè per ciascuno di noi: è un invito a scegliere il Signore. Quando usciremo da qui, incontreremo persone della nostra famiglia o anche della Fraternità, che hanno altri modi di vedere. Servire il Signore significa metterlo al centro. Servire il Signore significa essere totalmente suoi e diventare, forse, non più credibili agli occhi del mondo. Dobbiamo operare una scelta. Questa era la scelta fatta qualche anno fa, che chi desidera può rinnovare adesso, ripetendo con me questa dichiarazione:



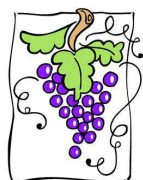
Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo e vogliamo invocare ancora lo Spirito, come nella Piccola Pentecoste, questo Spirito, che ci congeda e ci porta a fare sera, a chiudere un giorno, per aprirne un altro. Siamo all'inizio di questo capitolo nuovo della nostra vita; chiudiamo quello vecchio della religione, del vittimismo, della sconfitta, del perdente e apriamo questo capitolo nuovo, dove ciascuno di noi è chiamato ad essere operatore di miracoli, prodigi, guarigioni. Invochiamo quello Spirito Santo, che Pietro ha invocato nella Piccola Pentecoste, perché ogni Gruppo e soprattutto la nostra vita sia miracolata.



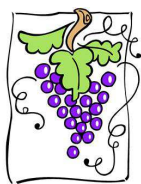
Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Salmo 146 (145), 1-5: *Voglio lodare il Signore, a Lui canterò per sempre; loderò il mio Dio, finché avrò vita. Non contare su gente influente, sono uomini, non possono salvarti, muoiono, ritornano alla terra. Ogni progetto viene sepolto con loro. Felice l'uomo fedele, che conta sull'aiuto del Dio di Giacobbe, che mette ogni speranza nell'aiuto del Signore, suo Dio.*

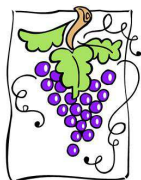
Grazie, Signore Gesù! (Padre Giuseppe)



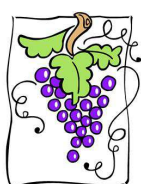
Matteo 10, 1: *Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattia e di infermità. Grazie, Signore! (Patrizia)*



Marco 12, 26-27: *A riguardo poi dei morti che devono risorgere, non avete letto nel libro di Mosè, a proposito del rovetto, come Dio gli parlò, dicendo: Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e di Giacobbe? Non è un Dio dei morti, ma dei viventi!*
Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Vi rivesto della mia luce, per andare a rischiarare le tenebre!
(Daniela)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ribenediciamo! Ci congedi con questo invito a porre fiducia in te, a porre fiducia nel Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei vivi.
Ogni morte, ogni mortificazione non appartengono a te. Tu ci inviti a confidare in te e vivere pienamente la vita. Vogliamo uscire da questa Chiesa, accogliendo la tua benedizione, ringraziandoti per tutta la vita, con la quale riempi la nostra esistenza, e con tutto l'Amore, che ci doni, per poterlo donare agli altri. (Padre Giuseppe)

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

